

fusse Papa, mutò il modo del governo, et a voce elexè 50 citadini di primi di la sua fazion. Poi ne azonse 20, et questo Papa ne ha zonto 30, sichè sono 100 al Conseio. Il qual Conseio elexe 20 acopiatori, li quali tra loro elexeno la Signoria che sono il numero di . . . per do mexi, et li 8 di la Balia che stanno per 4 mexi, et li 8 di la Pratica: li qual 8 è al governo dil Stado a meter angaria etc. Et tutto però fanno con voler del cardinal Corrtona. Et quando elezeno questi uffici, meteno da numero . . . su una poliza et li manda a Roma et il Papa segna quelli di essi dieno far rimaner, et cussi li signati elexeno et non altramente, et quasi tutti di la fazion sua. Disse, il modo hanno fiorentini di trovar danari è questo: che li 8 di la Pratica dimandano imprestedo da ducati 25 fin 300 ubligandoli a render di certe tanse, et fino li restituiscano li danari li danno 10 et 12 per 100. Fiorenza ha de intrada per l' ordinario ducati 250 milia, di qual pagano 300 lanze, zoè 150 al marchexe di Mantoa, il qual oltrachè l' è confalonier di la Chiesia *etiam* è capitania di fiorentini, 100 Zuan Vitelli, et 50 Nicolò Vitelli. Disse, il Papa teniva lanze . . . , zoè al marchexe di Mantoa altre 150, et li dava a l' anno per la sua parte ducati 30 milia, al conte Guido Rangon 110 . . . . .

Disse, l'intrada dil Papa è da ducati 500 milia,  
zòe . . . . .

193 Poi disse, il Papa con niun cardinal parla nè si  
conseia di cose di Stado; qualche volta con il reve-  
rendissimo Farnese, qual è il primo cardinal che  
sia, et si tien si l' Papa morisse saria Papa. È ro-  
mano, di anni . . . et lo laudò assai, è molto ami-  
co di questo Stado, et desidera che soi nepoti siano  
a soldo nostro, non per bisogno perchè hanno ca-  
stelli et haver assai, ma per la affection porta a  
questo illustrissimo Dominio, e in tutto quello che'l  
pol favorisse questa Repubblica; nè de altri cardinali  
parloe alcuna cosa.

Questo papa Clemente ne ha dato fin qui 6 de-  
cime al clero, et ha concesso la bolla zirca li piovani  
di Venexia et le contrade, ch'è stà una bella cossa  
haverla hauta; ma ben lo ha pregâ che referissa che  
la Signoria nostra non se impazi in cose ecclesia-  
stiche, et lassar siano expedite come vol le leze, di-  
cendoli: « Vui sapete governar Stado, ma in cose de

*jure canonico non ne sapete nulla* ». L'è ben vero che di lite da ducati 30 in zoso voleva fosse remesse a iudicar *in partibus*, et zà ne havia parlato di deputar a questa expedition di qui un colegetto. Poi disse, il Papa farà cardinali li primi questi dò so' nepoti, questo signor Alessandro di Medici et uno fiol di Filippo Strozi suo euxin, il Datario, il fradello del marchese di Mantua, dò a requisition di l' Imperador, zoè il Gran Cancellier et uno . . . . . fradello del Gran Maestro, uno per Franza et uno per il re di Hongaria et uno venitian, et cussì promette a la Signoria da sua parte di farlo promovendo li altri; qual sarà non si sà, ma certissimo sarà un venetian. Capua spiera di esser, ma non vol farlo per niun modo; però va scorando di far questi per causa di disto Capua. Disse erano in tutto al presente 36 cardinali, 9 absenti, tre in Franza Aus, Lorena et Vandomo, tre in Alemagna Curzense . . . . et Maguntino, uno in Anglia Eboraense, uno in Portogallo et 1 . . . . , 8 romani nè di altri disse. Laudò il cardinal Egidio, qual si pol reputar venetian, poi è stato in questa terra dimostra grande amor con nui. Laudò *etiam* maistro Gabriel zeneral di Heremitani, ch'è nostro vinitian, e di uno ordine con il cardinal Egidio. Cardinali non se impaza con questo Papa in cose di Stado; vanno ben a visitar Soa Santità, et in concistorio tratano cose di benefici, e quello vol il Papa li dise. Poi li 193\* disse di la qualità del Papa con li signori del mondo.

Primo con l'Imperador è gran inimico, e dise le cause, qual li à tolto l'ubidientia di la Spagna zerca dar li beneficii, nè ha potuto conferir alcun vescovo che li habbi voluto dar il possesso. Poi a Napoli *etiam* voleva far cussi, levando certa pragmatica qual pur più sesto di adatamento stante la investitura li fu fata dil regno, *adeo* Cesare si tolse zoso. Poi per le cose di Siena, che ha tolto quel Stado sotto di lui, cazà fuori la parte del Papa che dominava, datoli danari e amazato Alexandro Bichi governador di Siena. Poi il cardinal Colonna susitato contra il Papa, sta fuori di Roma e corteza come Papa, e li cesarei vanno da lui, *maxime* quel Michiel Herrera. Poi ha visto haver fatto liga con Cesare, datoli 50 milia ducati, pei altri 50 milia volendo lievi le zente su quel di la Chiesia, *videlicet* di Parma e Piasenza, promessoli far dar Rezo e Rubiera e poi fatto accordo col duca di Ferrara, nè da Cesare ha potuto haver cosa habbi richiesto; sichè di lui si tien molto mal satisfatto. A l'incontro Cesare si ha molto a doler del Papa per la liga fe' col re di Franza, per non haverlo lassà prosperar per haver tenuto pra-